

Divulgare la cultura della sicurezza sul lavoro nelle aule scolastiche: dal progetto sperimentale alla buona pratica trasferibile

Elisa Martina¹, Gabriella Bosco¹, Roberto Russo²

¹ Tecnico della Prevenzione presso S.C. Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro A.S.L. TOS della Regione Piemonte

² Direttore sanitario di Humanitas Cellini e presidente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni sanitarie della Prevenzione

Indirizzo per la corrispondenza

e-mail: elisa.martina@edu.unito.it

. Riassunto

La struttura S.Pre.S.A.L. dell'A.S.L. TO5 ha realizzato un intervento formativo denominato "Progettare la sicurezza sul lavoro" destinato a sei classi terze di un Istituto Tecnico Industriale del territorio. L'obiettivo dell'intervento era quello di accrescere le conoscenze tecniche e le competenze dei lavoratori e delle lavoratrici di domani, per comprendere il fenomeno degli infortuni sul lavoro, favorire la riflessione sulle strategie di prevenzione e la protezione da attuare per ridurre i rischi lavorativi e sensibilizzare in merito all'adozione di comportamenti sicuri e consapevoli. L'elaborato di tesi ha permesso di valutare l'intervento formativo attraverso i parametri ricompresi nella Griglia di individuazione e valorizzazione di una Buona Pratica Trasferibile (BPT).

Una Buona Pratica nel campo della prevenzione e promozione della salute è: "*un intervento, un'attività, un programma che, in*

armonia con i principi, i valori, le credenze e le prove di efficacia e ben integrato con il contesto ambientale, è tale da poter raggiungere il miglior risultato possibile in una determinata situazione".

I criteri fondamentali che contraddistinguono una BPT includono: la capacità di un progetto di raggiungere gli obiettivi stabiliti, la trasferibilità ad altri contesti, la sostenibilità economica, ambientale e sociale nel tempo.

Il Centro di documentazione per la Promozione della Salute della Regione Piemonte, attraverso collaborazioni nazionali e internazionali, ha sviluppato una Griglia per l'individuazione e valorizzazione delle BPT che risulta essere uno strumento di orientamento alla progettazione e alla autovalutazione per i progettisti stessi.

La valutazione attraverso la griglia, effettuata tramite il lavoro di tesi, era quindi finalizzata a verificare la qualità delle scelte progettuali, ma anche ad analizzare i risultati ottenuti a seguito dell'erogazione del progetto.

Lo scopo ultimo era quello di evidenziare i punti di forza del progetto e mettere in luce le aree di miglioramento, in modo tale da potenziare le parti nelle quali esso risultava carente e poterlo così proporre quale nuova BPT in ambito salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

.Abstract

The S.Pre.S.A.L. structure of A.S.L. TO5 has implemented a training intervention called "Designing Workplace Safety" aimed at six third-year classes of a Technical Industrial Institute in the area.

The goal of the intervention was to enhance the technical knowledge and skills of tomorrow's workers, helping them understand the phenomenon of workplace accidents, encouraging reflection on prevention and protection strategies to reduce work-related risks, and raising awareness about adopting safe and informed behaviors.

The objective of the thesis project was to evaluate the training intervention using the parameters outlined in the Grid for Identifying and Valuing a Transferable Good Practice (BPT).

A Good Practice in the field of health prevention and promotion is defined as *"an intervention, activity, or program that, in harmony with principles, values, beliefs, and evidence of effectiveness, is well integrateci with the environmental context and capable of achieving the best possible outcome in a given situation."*

The fundamental criteria that characterize a BPT include: the ability of a project to achieve established objectives, its transferability to other contexts, and its economic, environmental, and social sustainability over time.

The Health Promotion Documentation Center of the Piedmont Region, through national and international collaborations, has developed a Grid for identifying and valuing BPTs, which serves as a guidance tool for project design and self-assessment for the designers themselves. The evaluation using the grid aimed to verify the quality of the design choices and to analyze the results obtained after implementing the experimental project.

The ultimate goal was to highlight the project's strengths and identify areas for improvement, so as to strengthen the parts where it was lacking and propose it as a new BPT in the field of health and safety in the workplace.

La griglia per l'individuazione di una "Buona pratica Trasferibile", realizzata dal DoRS (Centro di documentazione per la Promozione della Salute della Regione Piemonte), può essere un utile strumento per:

TAKE AT HOME MESSAGE

- ▼ supportare ed orientare le scelte dei decisori, nella fase di progettazione di interventi formativi e/o informativi, verso progetti e interventi di qualità e/o efficacia comprovata;
- ▼ aiutare i professionisti a descrivere efficacemente le loro pratiche mettendo in luce le caratteristiche metodologiche del proprio intervento;
- ▼ valorizzare pratiche già scritte, sia che esse siano in fase di realizzazione o che esse siano già concluse.

.Introduzione

Le risultanze dell'indagine in merito al contesto produttivo e all'andamento infortunistico del territorio della A.S.L. TO5, svolta utilizzando il report "Contesto produttivo andamento infortunistico malattie professionali" dell'anno 2023, hanno dimostrato l'esigenza di realizzare degli interventi di promozione della salute e sicurezza sul lavoro all'interno del settore delle attività manifatturiere, in ragione del fatto che in esso sono impiegati la maggior parte dei lavoratori del territorio dell'A.S.L. TO5 e si può allo stesso tempo notare il verificarsi di un alto numero di infortuni, con esito spesso grave o gravissimo se non addirittura mortale.

Attraverso il Piano Locale della Prevenzione (P.L.P.), utile strumento che permette a ciascuna A.S.L. di coordinare e integrare le attività di prevenzione svolte o promosse in collaborazione con enti e istituzioni attive sul territorio, e più nello specifico attraverso

il punto del piano denominato PPI - "Scuole che promuovono salute", che prevede la cooperazione tra l'A.S.L. e gli istituti scolastici al fine di realizzare progetti di promozione della salute in aula, il Servizio di Prevenzione e Sicurezza del Lavoro (S.Pre.S.A.L.) dell'A.S.L. TO5 ha realizzato un progetto-pilota sperimentale coinvolgendo gli studenti di un Istituto Tecnico Industriale Statale del territorio. In particolare, considerate le risultanze dell'indagine di cui sopra relativamente al settore manifatturiero, si è scelto di realizzare l'attività di formazione all'interno di una realtà che verosimilmente prepara gli studenti ad un futuro impiego proprio in questo settore. Il progetto si è infatti concretizzato in un incontro formativo denominato "Progettare la sicurezza sul lavoro" che è stato erogato presso un istituto scolastico in cui gli studenti seguono materie come elettronica, elettrotecnica, meccanica, mecatronica, energia e automazione.

Gli stessi, una volta entrati nel mondo del lavoro, presumibilmente si troveranno a dover utilizzare e condurre macchine utensili piuttosto che intere linee robotizzate e ad essere pertanto impiegati nel settore manifatturiero. Tale approfondimento risulta utile anche in riferimento al percorso di studi, infatti nel corso di esso gli alunni inizieranno le attività pratiche di laboratorio e i tirocini per i quali è indispensabile avere una preparazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

L'obiettivo dell'intervento formativo era quello di accrescere le conoscenze tecniche e le competenze dei lavoratori e delle lavoratrici di domani, fornendo utili spunti per comprendere il fenomeno degli infortuni sul lavoro nonché favorendo la riflessione sulle strategie di prevenzione e protezione da attuare per ridurre i rischi lavorativi, in modo tale che implementando una cultura della sicurezza, quale elemento fondamentale del bagaglio individuale di conoscenza, essi siano portati ad adottare comportamenti sicuri e consapevoli.

L'attività puntava a fornire indicazioni e conoscenze ulteriori rispetto alle attività informative e formative di base già previste dalla normativa, anche alla luce delle esperienze maturate dagli operatori del Servizio sia in tema di infortuni sul lavoro che di sicurezza sul lavoro in genere, con l'obiettivo finale di promuovere comportamenti corretti per prevenire infortuni sul lavoro, sia nell'ambito scolastico, durante le attività didattiche dove è previsto l'utilizzo di macchine utensili e attrezzature, sia nelle attività lavorative future.

• Obiettivi dello studio

L'obiettivo dell'elaborato di tesi era invece quello di valutare l'intervento formativo "Progettare la sicurezza sul lavoro" attraverso i parametri ricompresi nella Griglia di individuazione e valorizzazione di una Buona Pratica Trasferibile (BPT).

Come riportato da Pro.SA, nel 2001 Kahan e Goodstadt hanno definito una Buona Pratica nel campo della prevenzione e promozione della salute come "intervento, un'attività, un programma che in armonia con i principi, i valori, le credenze e le prove di efficacia e ben integrato con il contesto ambientale, è tale da poter raggiungere il miglior risultato possibile in una determinata situazione".

Il Centro di documentazione per la Promozione della Salute della Regione Piemonte (DoRS), attraverso collaborazioni nazionali e internazionali, ha sviluppato una Griglia per l'individuazione e la valorizzazione delle Buone Pratiche Trasferibili.

Tale valutazione era finalizzata a verificare la qualità delle scelte progettuali, ma anche ad analizzare i risultati ottenuti a seguito dell'erogazione del progetto sperimentale. Lo scopo ultimo era quello di evidenziare i punti di forza del progetto e mettere in luce le aree di miglioramento, in modo tale da potenziare le parti nelle quali esso risultava carente e poterlo così proporre quale nuova Buona Pratica Trasferibile in ambito salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il progetto è stato quindi valutato in relazione alla sua capacità di raggiungere gli obiettivi stabiliti, in relazione alle condizioni che ne permettono la trasferibilità ad altri contesti, cioè permettono a un programma di essere considerato efficace anche in contesti diversi

rispetto a quello per cui è progettato e in relazione alla capacità di mantenere i propri benefici per le comunità e le popolazioni anche dopo la fase iniziale di implementazione, continuando a essere realizzato, nonostante le limitazioni legate alle risorse a disposizione, alle competenze e alla partecipazione dei portatori di interesse.

Un progetto per essere presentato quale BPT deve riuscire a rispondere a una breve lista di domande contenute all'interno della Griglia, attraverso le quali l'ideatore ha la possibilità di verificare se sono descritti i principali passaggi metodologici. Una volta presentato, il lavoro viene poi esaminato da due lettori indipendenti che, dopo lettura e valutazione attraverso la Griglia, forniscono un rimando specifico.

Il progetto, per essere considerato Buona Pratica Trasferibile, deve ottenere un punteggio totale pari o superiore all'80% del punteggio massimo ottenibile.

.Materiali e metodi

La griglia BPT risulta essere un utile strumento di orientamento alla progettazione e autovalutazione per i progettisti stessi.

La griglia nasce nel 2011 dal lavoro di studio e ricerca di un gruppo di operatori piemontesi provenienti da scuola, sanità, università, DoRS ed è stata validata l'anno successivo nell'ambito del progetto nazionale Guadagnare Salute - PinC e presentata in occasione del Convegno Guadagnare Salute di Venezia a giugno del 2012. È stata poi rinnovata, nel corso degli anni, alla luce della letteratura scientifica e dell'esperienza maturata nella valutazione delle pratiche in prevenzione e promozione della salute e del confronto a livello regionale e nazionale. La nuova versione dello strumento "griglia BPT", a livello internazionale, è stata

analizzata e discussa dai professionisti del Thematic Working Group on Best Practice Portals (EuroHealthNet, Report, 2019), delle Joint Action Europee Chrodis (2014-2017) e Chrodis Plus (2017-2020), e all'interno della sessione tematica "health promoting practices" della 10° conferenza europea della IUHPE - International Unit for Health Promotion and Education (24-26 settembre 2018, Trondheim, Norvegia). Pertanto, dal 2020 questo strumento ha una nuova struttura e ha l'obiettivo di rendere ancor più evidenti i punti di forza e le aree di miglioramento della pratica stessa con una particolare attenzione ai fattori della sua trasferibilità.

Le funzioni principali della griglia si possono riassumere in:

- \\ Formativa, per aiutare i professionisti a descrivere efficacemente le loro pratiche mettendo in luce le caratteristiche metodologiche del proprio intervento;
- \\ Certificativa, per valorizzare pratiche già scritte, sia che esse siano in fase di realizzazione o che esse siano già concluse;
- \\ Decisionale, per supportare le scelte dei decisori verso progetti e interventi di qualità e/o efficacia comprovata.

La griglia è costituita da settantuno domande, suddivise in tre parti/componenti:

- \\ Principi e Valori - è composta da quindici domande suddivise in tre criteri (equità nella salute, orientamento verso l'empowerment, partecipazione);
- \\ Progettazione e Valutazione - è composta da quaranta domande suddivise in nove criteri (analisi di contesto, setting, teorie e modelli, prove di efficacia/buona pratica, obiettivi SMART, descrizione attività/intervento, risorse/tempi e vincoli, valutazione di processo e valutazione di impatto/ risultato);

▼ **Sostenibilità e Trasferibilità** - è composta da sedici domande suddivise in quattro criteri (collaborazioni e alleanze, sostenibilità, trasferibilità, comunicazione).

.Risultati e discussione

Al netto delle migliorie apportate al progetto dal lavoro di tesi al fine di poter rispettare i requisiti della Buona Pratica Trasferibile, la compilazione di tutte le aree tematiche presenti ha restituito un punteggio totale di 57/71 risultando raggiunto l'80% del punteggio massimo ottenibile.

Un punto di forza del progetto è relativo al fatto che possiede la maggior parte dei prerequisiti, infatti è risultato carente esclusivamente nei campi che prevedono una dettagliata bibliografia in relazione a prove di efficacia e il riferimento ad esempi di altre buone pratiche, mentre può vantare la multi professionalità e la multi settorialità del gruppo di lavoro che lo ha progettato ed erogato, essendo coinvolti sia i professionisti dell'A.S.L. che i docenti dell'istituto, così come può vantare la predisposizione di una valutazione di processo e di adeguati strumenti di comunicazione.

Un requisito non soddisfatto è l'assenza di documenti ufficiali e formali, come ad esempio una delibera o una determina dirigenziale, che riconoscessero il gruppo di lavoro e che ne definissero i partecipanti; il progetto infatti, pur rientrando all'interno del programma "Scuole che promuovono salute" del Piano Locale della Prevenzione, non è mai stato formalizzato attraverso documenti condivisi tra i vari Enti che vi hanno partecipato, così come non è stata formalizzata l'alleanza con lo specifico istituto selezionato per l'erogazione dell'intervento formativo.

Un'area nella quale il progetto risulta particolarmente lacunoso è l'"equità nella salute" e questo non è dovuto tanto a carenze progettuali quanto più alle caratteristiche intrinseche che contraddistinguono il lavoro stesso. Infatti, l'obiettivo della pratica in oggetto non è quello di ridurre le disuguaglianze rispetto ad uno o più determinanti, quali ad esempio luogo di residenza, lingua, cultura, genere, religione o disabilità, e di conseguenza non è prevista una valutazione di impatto dedicata.

Per quanto riguardava invece "l'orientamento verso l'empowerment", la pratica soddisfa tutte le voci ricomprese nella griglia proprio perché si concentra sull'aumento di responsabilità dei destinatari finali (studenti) e dei destinatari intermedi (professori) nei confronti della propria e dell'altrui salute e sulla possibilità, attraverso la pratica, di accrescere le proprie competenze e creare opportunità per lo sviluppo sociale del contesto di attuazione, tutti aspetti particolarmente calzanti con il progetto in esame.

Allo stesso modo, in merito agli aspetti partecipativi, il progetto risponde in maniera soddisfacente a tutti i campi previsti e in questo caso si può sottolineare come sia risultato sicuramente funzionale l'importante coinvolgimento dei destinatari intermedi all'interno di tutte le fasi di pianificazione e in parte anche di erogazione della formazione, ma altresì funzionale che la pratica non sia meramente informativa, ma preveda, nella sua fase di erogazione, la partecipazione attiva dei destinatari finali.

In merito all'analisi del contesto, risultano di facile individuazione le risorse e i vincoli legati al contesto stesso, ma non è possibile identificare i fattori determinanti del problema di salute, in

conseguenza della multifattorialità delle cause legate agli eventi infortunistici.

In relazione al setting, il punteggio ottenuto è di tre su quattro voci tra quelle presenti, infatti si è certamente provveduto ad analizzare e descrivere le caratteristiche organizzative dell'istituto all'interno del quale si è sviluppato il progetto, motivando la scelta nella selezione sia dell'istituto stesso che dei destinatari della formazione. L'unica voce non soddisfatta risulta essere quella che richiede se siano previsti interventi tra loro coerenti su più livelli, infatti il corso di formazione è un intervento spot e non parte di un programma strutturato in più fasi.

Il progetto risulta poi solido anche rispetto alla tematica dei "modelli di progettazione e di cambiamento del comportamento" infatti, per quanto riguarda il modello preso in considerazione, se pur non ne sia esplicitato l'utilizzo in tutte le sue fasi, la formulazione degli obiettivi e l'insieme delle attività risultano di fatto coerenti con il modello di progettazione "Precede - Proceed di Green Kreuter" e lo stesso vale per il modello teorico di cambiamento del comportamento "Health Belief Model: modello delle credenze sulla salute", proposto da Rosenstock nel 1966 e modificato successivamente da Becker nel 1974, risultato particolarmente attinente per un'attività di sensibilizzazione e di incremento della consapevolezza rispetto ad un tema di salute e sicurezza sul lavoro.

Nel caso invece delle "prove di efficacia e esempi di buona pratica" va precisato che all'interno del sito Pro.SA (Banca dati nazionale online di progetti, interventi e politiche di prevenzione e promozione della Salute) non risultano presenti buone pratiche che trattino il tema della sicurezza sul lavoro con gli alunni

di scuole di ogni ordine e grado, pertanto non sono illustrati esempi di buona pratica che abbiano ispirato il progetto in oggetto. Nel progetto risultano invece presenti le specifiche relative alla ricerca bibliografica che ha sostenuto, orientato e dato valore al progetto stesso, con la finalità altresì di collegarlo al contesto nel quale si inserisce e al setting scolastico.

L'area tematica riferita agli obiettivi ha riportato quattro risposte positive, considerato che questi si possono definire quali specifici, misurabili, realistici e delimitati nel tempo, ma non soddisfa la voce che affronta i determinanti del problema di salute, in ragione del fatto che questi ultimi non sono individuati. In merito alla "descrizione intervento/azione", all'interno del documento progettuale risultano poi dettagliati e descritti gli interventi previsti dal progetto, con i relativi metodi e strumenti utilizzati per la realizzazione dell'evento formativo e la schematizzazione della scansione temporale che ha scandito le tempistiche delle attività.

Anche per quanto riguarda la sezione "risorse, tempi e vincoli", cinque campi su sei risultano aver soddisfatto le richieste previste. In particolare, risultano descritte le risorse professionali, strumentali ed economiche impiegate in fase di pianificazione, realizzazione e valutazione del progetto, con relativa specifica se le risorse siano messe in campo dall'A.S.L. o dalla scuola; sono inoltre indicate le difficoltà e le opportunità emerse durante le varie fasi del lavoro. Ancora una volta, l'unico campo per il quale non è possibile indicare una risposta affermativa è quello relativo alla presenza di formale documentazione riferita alla composizione del gruppo di lavoro.

I tre punti relativi alla "valutazione di processo" sono assegnati in toto, infatti all'interno del progetto risultano chiaramente indicati i metodi, gli strumenti utilizzati, in che modo i diversi soggetti debbano contribuire al fine di portare a termine tale verifica e quali siano le criticità, ma anche i punti di forza emersi a seguito della valutazione dei risultati.

In merito alla valutazione di impatto e di risultato, questa non è stata realizzata nel corso del progetto sperimentale, ma è stata strutturata grazie all'elaborato di tesi, pertanto se la scelta degli indicatori e il grado di raggiungimento si possono definire quali coerenti con gli obiettivi, non si possono fare considerazioni in merito ai risultati attesi e non attesi proprio perché non vi è una vera e propria applicazione del metodo descritto.

Le aree tematiche "collaborazioni e alleanze" e "sostenibilità" hanno invece ottenuto il punteggio pieno, andando a dare un riscontro positivo per tutti e nove i campi compilabili. Questo è possibile in riferimento al fatto che la pratica è realizzata grazie alla collaborazione di più figure, appartenenti a Servizi differenti, ma tutti afferenti al Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. TO5, grazie all'alleanza con una realtà scolastica strutturata in grado di portarla avanti nel corso del tempo. In riferimento alla sostenibilità, invece, la pratica nasce proprio per andare ad implementare l'offerta formativa dello S.Pre.S.A.L. dell'A.S.L. TO5 nei confronti delle scuole e in quest'ottica contribuisce all'ampliamento del programma "Scuole che promuovono salute".

Per l'area della trasferibilità, poi, vengono rispettati i campi nei quali si discutono condizioni di estensione su larga scala del progetto, riferendosi anche alla facile reperibilità degli strumenti utilizzati, ma

non viene rispettato il campo nel quale ci si riferisce alle applicazioni già poste in essere della pratica, infatti questa non è ancora stata estesa ad altre realtà, ma erogata solo in fase sperimentale all'interno di un unico istituto.

Infine, l'area tematica relativa alla "comunicazione" conclude la griglia di valutazione con l'assegnazione di tre punti su tre presenti, considerata la predisposizione all'interno del progetto di uno specifico piano di comunicazione, esterno per i vari stakeholders e interno riferito ai Tecnici S.Pre.S.A.L. coinvolti nell'erogazione; nella pratica vengono poi descritti i relativi strumenti comunicativi utilizzati all'interno del piano e utilizzati anche per la divulgazione del progetto, la quale ha permesso l'adesione dello specifico istituto scolastico.

Conclusioni

Dall'analisi dell'intervento formativo "Progettare la sicurezza sul lavoro" eseguita attraverso la griglia di valutazione realizzata dal Dors, è emerso che il progetto predisposto in fase sperimentale risultava coerente con la maggior parte delle aree tematiche costituenti la griglia, ma presentava alcune lacune che sono state oggetto di studio grazie al presente elaborato di tesi. Gli accorgimenti e le modifiche così apportate hanno permesso di ottenere i requisiti previsti e il punteggio minimo, facendo sì che, con la struttura attuale, il progetto possa essere candidato quale Buona Pratica Trasferibile. In questa nuova veste, il progetto risulta solido non solo nella parte di pianificazione e erogazione, ma anche negli aspetti di valutazione del processo e dei relativi risultati ottenuti.

Il progetto ha inoltre dimostrato di avere le condizioni che ne permettono la trasferibilità ad altri contesti e i presupposti per essere una pratica ripresentata nel corso degli anni.

Sicuramente, in relazione ad alcune aree specifiche, c'è ampio margine di miglioramento sia per gli aspetti che concernono i determinanti delle disuguaglianze di salute, sia per gli aspetti che riguardano i fattori influenti sul bisogno di salute.

In ogni caso, anche le aree tematiche, che già in fase sperimentale soddisfacevano i requisiti, potranno essere oggetto di ulteriore revisione al fine di perfezionare il progetto, ma anche di allinearle alle esigenze dei diversi contesti nel quale potrà essere proposto.

Considerato l'assenza di progetti pubblicati da Pro.sa che trattino il tema della sicurezza sul lavoro con gli studenti, nel caso questo dovesse essere riconosciuto come tale, potrebbe diventare in tal senso la prima Buona Pratica Trasferibile.

Riferimenti bibliografici

1. Ragazzoni P., Coffano E., Dettoni L., Di Pilato M., Lingua S., Longo R., Rubino V., Scarponi S., Suglia A., Tortone C., Bena, A. Griglia per individuare e valorizzare buone pratiche trasferibili. Grugliasco: DoRS Regione Piemonte; 2020;
2. Banca Dati di Progetti e Interventi di Prevenzione e Promozione della Salute (Pro.Sa.) <https://www.retepromozionesalute.it/>;
3. Grisorio M., Cavallo R., Mottura G., Giordana S.M., Report contesto produttivo, andamento infortunistico e malattie professionali dell'A.S.L. TOS, 2023;
4. <https://www.asltoS.piemonte.it/it/attivita/piano-locale-prevenzione>;
5. <https://www.retepromozionesalute.it/coseprosa.php>;
6. Kahan B., M. Goodstadt, Health Promotion Practice, 2001;
7. <https://www.retepromozionesalute.it/buonepratiche.php>;
8. https://www.retepromozionesalute.it/bd2_ipertesto.php;
9. <https://www.invalsiopen.it/istruzione-formazione-educazione-significato/>;
10. Anna De Santi, Ranieri Guerra e Pierluigi Morosini - La promozione della salute nelle scuole: obiettivi di insegnamento e competenze comuni - Istituto Superiore Di Sanità, 2008, iv, 174 p. Rapporti ISTISAN 08/1.